Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE PREVISIONI

È naturale che, nella incertezza della situazione politica lasciata dal memorando voto del 31 gennaio, torni difficile assai la *formazione* di un nuovo Gabinetto.

Fino al momento in cui scriviamo, le probabilità maggiori sembrano per un Ministero Rudinì - Nicotera, atteso che l'on. Crispi, a seconda delle informazioni forniteci dai giornali, anco se incaricato dal *Re*, non accetterebbe più nè di tornare al potere nè di formarne parte.

E sempre, secondo le cennate informazioni, dicesi anche, che se l'onorevole di Rudinì, fosse incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, egli si presenterebbe alla Camera con un largo programma di economie, toccando anche, a quella che potrebbe dirsi l'arca santa dell'esercito e della marina, dove effettivamente delle economie se ne potrebbero fare, senza per nulla turbarne la compagine, e con un progetto per l'abolizione dello *scrutinio di lista* e il ritorno al Collegio uninominale.

E tosto votati i provvedimenti per pareggiare il bilancio e la nuova legge elettorale, l'attuale Camera sarebbe sciolta e riconvocati i Comizi a sistema uninominale.

È *certo* che, se si vuol seriamente ricostituire i partiti, tanto necessari per il retto funzionamento della vita parlamentare, uopo è farla finita una volta collo scrutinio di lista, causa maggiore del deplorato trasformismo.

È a sperarsi quindi che la crisi attuale sia apportatrice *di bene*, e possa condurre a quella tanto invocata riorganizzazione delle parti politiche, senza cui è impossibile un Governo di Gabinetto, in un regime veramente costituzionale.

Forze e spese militari europee

Attualmente gli eserciti europei mantengono sui piedi di pace 3,264,000 uomini sotto le bandiere, così ripartiti:

Russia	Uomini	877,000
Francia	»	512,000
Germania	»	492,000
Austria-Ungheria	»	290,000
Italia	»	240,000
Inghilterra	»	221,000
Turchia	»	162,000
Spagna	»	131,000

Vengono poi l'Olanda con 66 mila uomini, il Belgio e la Danimarca con 43 mila, la Svezia, la Romania e la Bulgaria con 30 mila, il Portogallo e la Grecia con 25 mila, la Serbia con 13 mila.

Le flotte europee alla loro volta inquadrano circa 200 mila uomini, così distribuiti:

Inghilterra	Uomini	61,000
Russia	»	29,000
Francia	»	24,000
Germania	»	16,000
Italia	»	14,000
Austria-Ungheria	»	8,000

Gli altri Stati tutti complessivamente 48 mila.

L'Europa pertanto mantiene in armi quasi tre milioni e mezzo d'uomini.

L'effettivo di guerra, previsto dai ruoli, raggiunge circa 21 milioni di individui, di cui un quinto è inscritto nell'esercito di prima linea.

Per le cinque grandi potenze continentali, l'effettivo di guerra è così rappresentato:

Germania	Uomini	4,200,000
Francia	»	4,110,000
Italia	»	2,626,000
Russia europea	»	2,600,000
Austria-Ungheria	»	2,180,000

Per ciò che concerne l'esercito di prima linea, che comprende in realtà le forze destinate ad entrare in azione, la Russia occupa il primo posto, con un milione e seicentoquaranta mila combattenti; vengono poscia la Germania con un milione di combattenti, la Francia con novecentosessanta mila, l'Austria con novecentoquaranta mila.

Le flotte, le navi di varie specie, delle suddette cinque potenze e della Inghilterra constano in totale:

Inghilterra	740
Russia	379
Francia	378
Italia	252
Austria-Ungheria	129
Germania	78

***

I preparativi militari costano attualmente alle cinque grandi potenze continentali ed all'Inghilterra circa quattro miliardi, di cui, approssimativamente, quattro quinti per gli eserciti di terra ed un quinto per le armate.

Nella carta di pagamento, la Russia figura per 960 milioni, la Francia per 942, l'Inghilterra per 760, la Germania per 545, l'Italia e l'Austria per circa 400 milioni ciascuna.

E poichè le sei nazioni ora accennate non rappresentano in totalità che i quattro quinti dell'Europa sul terreno militare, si può inferire che lo insieme degli eserciti e delle armate nel vecchio mondo costa annualmente cinque miliardi.

In rapporto alle spese generali dei singoli Stati, le spese militari rappresentano in Germania il 26 per cento; in Austria il 25 per cento; in Inghilterra il 19; in Francia il 17, in Italia il 16 e in Austria-Ungheria il 12 per cento.

In rapproto agli abitanti, si ha la seguente proporzin:

In Germania lire 20,60 per abitante; in Inghilterra lire 16,32; in Francia lire 16,66; in Italia lire 10,23; in Russia lire 8,64 in Austria-Ungheria lire 7,96.

Gli italiani in Austria

Ancora non si conoscono i dati precisi dell'ultimo censimento dell'impero austro-ungarico; ma, dai dati raccolti finora per alcune città italiane dell'Austria si avrebbero i seguenti risultati:

Trieste; popolazione 151,000 abitanti; italiani 130,000, slavi 15,000, tedeschi 6000.

Trento; popolazione 19,700 abitanti; italiani 17,500, tedeschi 1500, altre nazionalità 700.

Zara; popolazione 10,500 abitanti; italiani 8000, slavi 2000, tedeschi 500.

Spalato; popolazione 17,000 abitanti; italiani 12,000, slavi 5000.

IN ITALIA

Una importante riunione di spiccate personalità politiche *in casa D'Arco*.

Ieri si tenne una riunione delle più spiccate personalità in casa D'Arco a Roma. Vi intervenne Rudinì, Luzzatti, D'Arco, *Branca*, Lucca, Chimirri, Pelloux, Sonnino e Camporeale. La discussione fu circondata dal massimo mistero.

Camporeale avrebbe riferite le pratiche avute con Nicotera. La riunione ritenendo favorevoli le risposte di Nicotera, ha reputato possibile la combinazione basata a destra e al centro coi nicoterini D'Arco, Branca, Pelloux e qualche altro di Sinistra.

Per la Presidenza del Consiglio, questa si offrirebbe a Saracco che accettò anche Nicotera. Il Ministero sarebbe sulla base della maggioranza dei 133 voti avuti nell'ultima votazione, aggiungendovisi Sonnino che sabato votò in favore del Governo.

Nella riunione, Pelloux avrebbe dichiarato di essere disposto ad accettare il portafoglio della guerra con 20 milioni di economie.

Chimirri andrebbe alla Grazia e Giustizia, salvo il caso che Nicotera insistesse per Taiani: allora Chimirri avrebbe l'Istruzione.

Luzzatti andrebbe al tesoro e Sonnino alle finanze, Branca all'agricoltura, Rudinì agli esteri e Nicotera agli interni.

Zanardelli dal Re.

Zanardelli si recò jeri dal Re alle 9 e rimase con lui circa due ore. Si vuole che il Re si sia limitato a chiedergli il proprio parere sulla situazione, al che l'on. Zanardelli avrebbe dichiarato che la maggioranza palamentare essendo ancora di Sinistra toccava a questa di ricomporre il ministero.

Quando Zanardelli fu di ritorno al ministero, ebbe un colloquio con l'on. Branca, e da questo fatto qualcuno vuole arguire che siano cominciate delle trattative per la costituzione del nuovo gabinetto di cui sarebbe presidente Zanardelli.

Però d'altro lato si dice e sostiene con eguale *sicurezza* che anche Rudinì farebbe altre trattative per suo conto affine di tentare la formazione di un ministero di Destra.

Si pretende pure che da una parte e dall'altra si tentino degli accordi per fare entrare nelle due combinazioni l'onor. Giolitti, pel quale sarebbe toccata molto sollecitamente una brillante rivincita.

Il Re non ha ancora incaricato nessuno

Finora nessuno ebbe ancora dal Re l'*incarico* di *formare* il Gabinetto.

Secondo l'*Opinione*, il Re avrebbe interpellato l'on. Zanardelli chiedendogli se era possibile formare un gabinetto tra lui e Rudinì, e Zanardelli ne avrebbe recisamente negata la possibilità. In seguito a questa risposta, lo stesso giornale assicura che Rudinì avrebbe intavolato delle pratiche per costituire un gabinetto *Di Rudinì-Saracco*.

Voci che non hanno consistenza.

Fra le tante voci, che sono corse jeri nei crocchi di Montecitorio, v'era anche quella che l'on. Fortis avrebbe avuto dei colloqui con alcuni personaggi della Sinistra.

Consta invece positivamente che l'onorevole Fortis è assente da Roma; egli trovasi a Napoli e non tornerebbe alla capitale che venerdì.

Le difficoltà a superare.

Secondo la *Tribuna* la difficoltà di un accordo fra Zanardelli e Di Rudinì sarebbe perchè, qualora si desse la presidenza a Di Rudinì, Zanardelli non accetterebbe il portafoglio.

Viceversa se Zanardelli fosse presidente non farebbe molte concessioni alla Destra.

La *Tribuna* crede tuttora illusorio sperare un gabinetto di colore.

Perchè Crispi si sarebbe dimesso.

L'*Esercito*, pure dicendo che è una notizia assai singolare, raccoglie la voce che Crispi si era dimesso perchè essendo imminente l'occupazione di Tripoli per parte della Francia egli non voleva trovarsi al potere in questo momento.

Si nota a questo proposito che non v'è nessuno che abbia mai prestata fede a questa diceria.

È curioso poi che lo stesso *Esercito* dopo aver scartate le varie ipotesi in ordine alla risoluzione della crisi, si fermi di preferenza sulle voci di un possibile ritorno di Crispi.

Crispi e Finali riconciliati.

Al pranzo offerto l'altra sera da Crispi ad Herbert Bismarck intervenne effettivamente anche l'on. Finali, e questo fatto conferma che fra i due ex ministri è avvenuta una riconciliazione dopo amichevoli spiegazioni fornite dall'on. Crispi.

Herbert Bismarck non si è riconciliato

Il *Diritto* nega che Herbert Bismarck abbia fatto qualsiasi passo in nome del Governo germanico allo scopo che fosse mantenuto Crispi al governo e soggiunge: anche in Germania si ritiene che non è indispensabile la permanenza d'un uomo al potere per interpretare in modo pacifico il patto d'alleanza che ci unisce agli imperi centrali.

ALL'ESTERO

La vittoria dei deputati ministeriali in Spagna.

Quantunque i risultati che si hanno siano ancora incompleti si può calcolare che le elezioni avranno dato 314 deputati ministeriali contro 97 di opposizione, dei quali 60 liberali, 30 repubblicani e 7 carlisti.

Il totale dei voti ottenuti dai candidati a Madrid è il seguente: conservatori 92733, liberali 78524, repubblicani coalizzati 47374, repubblicani zorillisti 51749, monarchici riformisti 20821, socialisti 4891, indipendenti 14040, unione operaia 812.

La caduta di Crispi e la stampa francese.

Parigi, 3. A mente più riposata, la maggior parte della stampa e gli uomini politici francesi, riconoscono che un cangiamento repentino della politica italiana è impossibile; nondimeno continuano a considerare la caduta di Crispi, come un avvenimento felice, il quale fortifica la pace d'Europa, e toglierà ad ogni modo l'asprezza alle relazioni tra la Francia e l'Italia sul terreno economico.

Alcuni deputati economisti, ritengono che essa faciliterà un accordo futuro e doganale.

I dazi in Francia.

Parigi, 3. La Commissione generale delle dogane, approvò sulla proposta di Graux, i dazi proposti dal Governo sui tartufi freschi e conservati, i dazi sugli olii fissi ed aromatizzati e sulle essenze, eccettuate le essenze di geranio e rose, su cui stabilì il dazio da 200 a 300 franchi.

Le disposizioni guerresche di Freycinet.

Il Ministero della guerra on. Freycinet ha ordinato, perchè tutti i magazzeni di arredamento sieno provvisti di pacchetti di medicazioni da distribuirsi in ragione di uno a ciascuno soldato al momento della mobilitazione.

Il pacchetto di medicazione che sarà conservato dal soldato in tempo di guerra nella saccoccia interna della giubba o del cappotto consta: di una busta impermeabile nella quale è allogata una benda di seta larga 6 cent. e lunga 7 metri, una compressa di velo di seta e un impiastro di bicloruro di mercurio da potersi dividere, in caso di doppia ferita.

Malgrado i rigori della stagione, lo stesso Ministro della guerra ha ordinato che siano proseguiti colla massima alacrità i lavori di difesa complementare del grande campo trincerato di Toul, situato lungo la frontiera germanica, perchè qualora nella prossima primavera dovessero avvenire complicazioni, tutte le opere di Toul sieno in grado di resistere ad un attacco di viva forza dell'artiglieria tedesca.

Sciopero di calzolai a Vienna.

Vienna 3 — Dodicimila operai calzolai si sono posti in sciopero.

La fine di Eyraud

Parigi 3 — Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffé, fu giustiziato stamane alle 7.20

Corriere artistico

Meissonnier

Meissonnier è morto.

Il lutto che lascia questa morte non è soltanto francese, ma mondiale, poichè pochi, e forse nessuno degli artisti dei nostri tempi, era conosciuto e glorificato in tutto il mondo artistico, come Meissonnier. I suoi quadri, quasi tutti di piccole proporzioni, raggiunsero prezzi favolosi.

Sono celebri sopratutto i quadri di Meissonnier a soggetto di cavalli, soggetto che egli amava con tutta la sua grande anima di artista e che rendeva sulle piccole tele con arte eccezionalmente efficace.

Jean-Louis Ernest Meissonnier ebbe natali modesti; nacque il 21 febbraio 1815 a Lione, ed era il quarto figlio di un oscuro commesso di negozio. Fin dall'infanzia, Meissonnier manifestò un trasporto grandissimo pel disegno e per la pittura, e quantunque contrariato dal padre, che voleva seguisse le proprie orme, potè frequentare le lezioni di un maestro di disegno di Grenoble.

Poco dopo entrò nello studio del pittore Cogniet a Parigi, ma vi stette soli quattro mesi, poichè egli sentiva il bisogno di viaggiare, di espandere il suo intelletto d'arte, e venne in Italia. Soggiornò a Roma lungamente, dove si innamorò di quei tesori d'arte, poi andò in Isvizzera, e tornato a Parigi ebbe campo di mettere in evidenza la propria originalità artistica dandosi ad un genere di pittura fino allora poco studiato in Francia, la pittura microscopica. Cominciò ad esporre nel 1834, cioè a diciannove anni, il quadro *Bourgeois flamands*, conosciuto anche col titolo *Visite chez le bourgmestre*, che oggidì è una delle rarità della pinacoteca di Wallace. Questo e qualche altro, come *Les joueurs d'échecs*, furono accolti con discreto favore e solo qualche tempo dopo se ne notò e se ne apprezzò la finezza dell'esecuzione. Negli anni successivi espose parecchi quadri che andarono mano a mano affermando la sua fama, fino a che, nel 1867, espose all'Esposizione mondiale il famoso quadro « 1815 » meraviglioso e pel sentimento che domina nell'ambiente, specialmente nei particolari del suolo coperto di neve, e per l'espressione della figura di Napoleone, e di quella dello stato maggiore.

Da allora in poi i quadri di Meissonnier, innumerevoli furono quotati a prezzi altissimi. *Una charge de cuirassiers* tela larga un palmo fu pagata 150,000 franchi e un'altra piccola tela di soggetto militare fu pagata 300,000 franchi.

E' vero che Meissonnier faceva pagare carissimi i suoi quadri, ma è vero altresì che pochi artisti spendevano come lui per studiare i suoi soggetti. Si narra che per un suo quadro comperasse una vasta pianura per farne abbattere a colpi di cannone le piante, che la facesse scorazzare dalle artiglierie, che facesse uccidere molti cavalli per ritrarne con verità un campo dopo la battaglia; e tutti questi particolari poi nel quadro restarono in seconda linea.

Per la sua passione pei cavalli, spese somme enormi. Per studiare un cavallo alla gran corsa, noleggiava treni ferroviari speciali, che andassero di conserva col cavallo che prendeva a studiare. Di questi e simili arditi mezzi di studio se ne narrano moltissimi.

Intorno al prezzo delle tele di Meissonnier si narrano cronache strane. Egli, dicono, comperò un castello nel Delfinato cedendo al venditore in pagamento un quadrettino.

Una volta un signore siciliano si recò a Parigi a visitare lo studio di Meissonnier; egli posò i suoi sguardi sopra un quadretto nel quale erano dipinti due cavalli all'abbeveratoio. Il siciliano domandò al Meissonnier il prezzo; il pittore chiese 25,000 franchi, l'altro si permise di offrirgliene 15,000. Allora Meissonnier, piccato, rivoltosi al suo domestico, gli disse.

Accompagnate il signore nelle mie scuderie, forse ci sarà una pariglia che fa per lui; e voltò le spalle al signore siciliano.

Meissonnier nel 1838 sposò la sorella del pittore Steinhel. Addetto allo stato maggiore di Napoleone III fece la campagna d'Italia nel 1859, e nel 1870 prese parte al principio della campagna contro la Germania, e durante l'assedio di Parigi fu colonnello.

Meissonnier fu eletto nel 1861 membro dell'Accademia di Belle Arti al posto di *Abel de Paojol*, e fu come presidente di questa Accademia, che nel 1875 parlò a Firenze in occasione del centenario di Michelangelo.

La figura di Meissonnier era tipica: alto, rosso in viso, portava una lunghissima barba bianca. Strani sopratutto erano i suoi occhi grandi, nerissimi, incavati e quasi nascosti sotto due copiose sopracciglie bianche, ciò che gli dava un aspetto burbero; era invece gentilissimo e buono; amava specialmente, come tutti i cuori d'artista, i bambini.

Una nuova commedia di Gallina.

Nella seconda settimana di quaresima, la compagnia veneziana, darà una nuova commedia di Giacinto Gallina. Una nuova commedia di Giacinto Gallina rappresenta un avvenimento d'arte, Questa nuova commedia s'intitola: *Serenissima*.

I pochissimi che hanno letto il nuovo lavoro di Gallina, dicono che *Serenissima* è del genere e dell'ambiente del *Moroso de la nona*. C'è la stessa semplicità di esposizione, ma vi è senza paragone più vigoria. Il concetto è questo: che l'onestà non è privilegio nè di casta, nè di educazione, ma è il buon senso del cuore, e risiede nel sentimento della famiglia innato nel nostro popolo. Tutto ciò risulterà dall'insieme, senza la predicazione di nessun personaggio.

Auguriamo fin d'ora al Gallina ed al teatro italiano, un successo.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo *1 febbraio.*

Veglione mascherato

La sera di sabato 7 febbraio corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sala comunale avrà principio l'annuale veglia mascherata della Società Operaia.

La simpatia che ha sempre incontrato il ballo iniziato dalla Società, la distinta orchestra che quest'anno essa si è procurata coll'intervento di 4 professori forastieri e l'assicurato concorso di distintissimi dilettanti cittadini, rendono certo il comitato che il presente avviso sarà accolto con generale soddisfazione, ed il pubblico accorrerà numeroso a rendere gaja e brillante la festa.

Ingresso indistintamente per uomini e donne lire 0.50 — Per i fanciulli lire 0.25 — Abbuonamento al ballo lire 3.00 — Per una danza lire 0.25

Nelle sale annesse, il pubblico troverà rinfreschi e scelto servizio di buffet.

Magistratura. Battisti pretore di Aviano, è tramutato a Valstagna.

Incendio. In Comeglians un incendio distrusse completamente la stalla di Ferdinando Tolazzi. Rimasero preda delle fiamme cinque vitelli, una giovenca e due pecore. Il danno complessivo è di lire 2000.

Bambino abbruciato. Nella frazione di Pievesano (S. Giorgio della Richinvelda) fu rinvenuto cadavere il bambino Sante Nadalis di mesi 16 per esserai appiccato il fuoco alla culla.

Grassazione. L'altra sera fu perpetrata a Gemona una grassazione L'individuo aggredito fu ferito con due colpi di coltello e derubato di lire 700. L'autore del grave delitto venne ieri stesso assicurato alla punitiva giustizia.

Morte sospetta. Jeri l'altro mattina moriva in Comeglians per sospetta malattia di tifo una donna. Dopo la sua morte però si fecero correre delle chiacchere che avesse cessato di vivere per percosse avuto da un suo figlio d'anni 20. Il Giudice istruttore si recò perciò tosto sopra luogo per le constatazioni di legge.

Morte violenta. Ieri giunse da Treppo Carnico la notizia che sul rugo di Tausaia erasi rinvenuto il cadavere di un uomo il quale aveva traccie di patite violenze. Egualmente e tosto si sono portati sul luogo il signor Procuratore del Re di Tolmezzo ed il Pretore del Mandamento per stabilire le cose.

CRONACA CITTADINA

Un'amore sotto il regno di Enrico III. A cominciare da domani intraprenderemo un'appendice la pubblicazione di un Romanzo dal titolo: *Un'amore sotto il regno di Enrico III* un vero capolavoro di intreccio e di potente interesse drammatico, destinato senza dubbio ad un grande successo presso i lettori e le gentili lettrici del nostro giornale, tale da superare, in una parola, ogni aspettativa.

Società Dante Alighieri. Ieri sera si convocò in assemblea il Comitato di Udine. Preso atto delle comunicazioni della Presidenza, si approvò il conto consuntivo del 1890, dal quale risulta un civanzo netto di lire 681,23.

In seguito a votazione, la Rappresentanza del Comitato per il biennio 1891-92 riuscì composta dei signori:

Dott. Pacifico Valussi, presidente onorario.

Dott. Pietro Bonini — Donato Bastanzetti — Andrea Flaibani — Giovanni Gennari — Avv. Giuseppe Girardini — Dott. Carlo Marzuttini — Avv. prof. Francesco Poletti — Avv. L. C. Schiavi — Dott. Gualtiero Valentinis.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria è convocato pel giorno di sabbato 7 corrente alle ore 1 pom. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Assegnamento di mezzi alla Commissione per la Cooperazione.
3. Nomina di 6 membri componenti il *Comitato per gli acquisti*, che cessano di carica.
4. Nomina di una Commissione la quale indichi i provvedimenti che sarebbero da adottarsi allo scopo di promuovere il miglioramento della viticoltura e della enologia in Friuli.

Abilitazione all'insegnamento delle scuole secondarie. Col 15 aprile p. v., avranno principio gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle Scuole tecniche e nelle normali; delle lingue straniere, negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica; della computisteria e della calligrafia, nelle Scuole tecniche e normali.

Per la patente di scienze naturali, sono sede di esame: le Università di Bologna, Genova, Napoli, *Padova*, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino e l'istituto di studi superiori.

Per le lingue straniere sono sede: le Università di Bologna, Genova, Napoli, *Padova*, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino e l'Istituto di studi superiori in Firenze, e l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Per la computisteria, sono sedi gli Istituti tecnici di: Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, *Padova*, Roma, Sassari e Torino.

Per la calligrafia, i Provveditorati agli studi di: Ancona, Bologna, Brescia, Firenze, Foggia, Genova, Messina, Milano, Novara, Napoli, Palermo, Perugia, Reggio (Calabria), Roma, Sassari, Torino, *Udine* e *Venezia*.

Le istanze debbono esser presentate alle rispettive sedi entro il mese di febbraio.

Camera di Commercio

Esposizione nazionale di Palermo. Gli espositori che desiderano giovarsi delle vetrine e dei tavoli forniti dal Comitato, sono pregati di farne domanda con lettera speciale, indicandone il tipo e la quantità. Il tipo sarà da scegliersi fra quelli rappresentati nella tavola di disegno, della quale possono prendere conoscenza presso la locale Camera di commercio.

La concessione delle vetrine e dei tavoli è fatta per tutta la durata dell'Esposizione agli stessi prezzi ed alle stesse condizioni a cui fu fatta per l'Esposizione Nazionale di Torino e cioè:

1. Vetrine mod. A, con 3 facciate a vetri, ognuna lire 63.
2. Idem idem A, con 4 facciate a vetri, ognuna lire 76.
3. Idem idem B, con 3 facciate a vetri, ognuna lire 117
4. Idem idem B, con 4 facciate a vetri, ognuna lire 144
5. Idem idem B, con 8 facciate a vetri, con pianta quadrata di metri 1,76 per m. 1,76 ognuna lire 153
6. Idem idem B, con 4 facciate a vetri e come sopra, ognuna lire 180.
7. Idem idem B, con 3 facciate a vetri e larga solo 0,70, ognuna lire 90.
8. Idem idem B, con 1 sola facciata a vetri e come sopra, ognuna lire 31.
9. Idem idem C, Per tratti superiori a m. 1,76 al metro lineare lire 40.
10. Idem idem D, al metro lineare lire 45.
11. Idem idem E, (a leggio semplice) ognuna lire 24.
12. Idem idem E, per tratti superiori a m. 1,20, al metro lineare lire 18.
13. Idem idem F, (a leggio doppio) ognuna lire 40.
14. Idem idem F, per tratti superiori a m. 1,40, al metro lineare lire 27.
15. Tavoli per ogni metro quadrato lire 8.

Gli espositori potranno chiedere di collocare i loro oggetti in vetrine o su tavoli comuni con altri espositori della stessa classe e pagheranno, in tal caso, in proporzione della parte di vetrina o di tavolo a ciascuno di essi riservata.

Il pagamento del nolo delle vetrine e dei tavoli sarà fatto per metà all'introduzione degli oggetti e per metà un mese dopo l'apertura dell'Esposizione.

Qualora l'espositore desiderasse affittare tavoli, vetrine, banchi, sostegni od altro, di forme e di dimensioni diverse da quelle sopraindicate, ne potrà fare richiesta al Comitato esecutivo, il quale procurerà di provvedere gli oggetti con la massima possibile economia.

Giusto lagno. Riceviamo e pubblichiamo:

Vicino alla caserma di S. Valentin piccolo, in via Pracchiuso, e precisamente dove attraversa il roiello che dà acqua a quella caserma, il selciato ed il marciapiedi hanno un abbassamento tale che può benissimo servire di trabocchetto per rompersi una gamba, in ispecie la notte, essendo che quella via è tanto bene illuminata da destare fin pietà.

Si chiede con sollecitudine che una simile sconcezza sia tolta.

X

Grosso contrabbando. Stamattina, fuori porta Venezia, venne proceduto al sequestro di due carretti, con rispettivi cavalli, contenenti parecchi chilogrammi di zucchero di contrabbando. Naturalmente i contravventori vennero denunciati all'Autorità giudiziaria.

Sulla caduta dal tramvia del conduttore Ugo Giordani, di cui abbiamo scritto nella cronaca di ieri, correvano parecchie versioni esagerate fra le quali quella gravissima che il disgraziato avesse dovuto soccombere in seguito alle ferite riportate. Dopo assunte informazioni sul vero stato delle cose possiamo dire che il Giordani fu giudicato guaribile entro il termine di otto giorni.

A questo proposito fu osservato da molti cittadini che, stante la possibilità di tali disgrazie, sarebbe necessario che i conduttori della tramvia fossero assicurati contro gli infortuni onde almeno avere in simili tristi eventualità qualche sollievo per se stessi e per le famiglie.

Società dell'Unione. Fino dalle 10 nella notte di lunedì, le eleganti sale del *Club dell'Unione*, addobbate con gusto squisito — specialmente la stanza di ricevimento, con intonazione, orientale — ed illuminate sfarzosamente a luce elettrica, cominciarono ad affollarsi di belle signore che hanno continuato a giungere numerose fino alle 11 circa.

Da quest'ora, fu una festa brillantissima, animata; le danze incessanti.

Quante signore, quante fanciulle! da far andare in visibilio un anacoreta.

Che serata deliziosa! Io penso che il succedersi di queste feste, sarebbe un potente antidoto allo scetticismo. È inutile, ma attraverso il nembo vaghissimo di un waltzer sembra bella la vita, è un rapimento di sensi, è un illusionismo del pensiero, è un sogno ad occhi aperti, che nel risveglio vi lascia una fede: quella nel fascino della donne.

Peccato che i sogni durano poco.

Le signore erano in splendide *toilettes*. Molte con strascico e fra queste meritano di essere ricordate una in surah color del cielo, elegantissima, una in moire, due in velluto nero con ricami in oro sul davanti, una in seta nera, un'altra in giallo fornita in velluto nero con mughetti sul seno, affascinante, bellissima, una in rosa con strascico di velluto verde pure ricamato in oro. C'erano inoltre delle superbe toilettes in peluche, in faille, in seta e via via. Nulla dico dei decolletes, irresistibili.

Elegantissime come sempre, le signorine, un attraentissimo bouquet dove predominava il rosa.

Le danze durarono fino alle 4 e mezzo del mattino, e non finirono per mancanza di dame e cavalieri, ma per un inesorabile patto locatizio.

I preposti di questa Società, devono veramente sentirsi altieri per la riuscita splendida di tutte le feste ch'essi preparano ai numerosi loro soci.

X.

Smarrimento. Chi ha rinvenuto ieri in Via Aquileia un portamonete contenente lire 20, farà opera encomiabilissima portandolo al locale Ufficio di P. S.

Altro portafoglio contenente lire 18 fu smarrito ieri da una povera donna percorrendo Via Posoolle. Competente mancia a chi lo porterà a questo Ufficio di P. S.

Arresto. Furono ieri sera arrestati due villici di Noventa di Piave per falsa qualifica.

La Pastorizia del Veneto nella seconda puntata di quest'anno, contiene il seguente sommario:

Le malattie dei bachi studiate in Congresso, — Circolo Agricolo di Pozzuolo, « Concorso a premi » — Comizio Agrario di Padova, « Concorso per concimaje — Conferenze di zootecnia a Cologna » — Ohlsen, « Sulla tosatura delle pecore » — Ranz, « Le distillatrici agricole » — Cacciamiga, « Il marsala spumante — Risposta ad alcuni perchè — I capperi » — Cuccianini, « Il tabacco » — Sandri, « Sul catasto accelerato » — Il gastaldo, « In campagna — Gli affamatori del popolo — Necrologia — Di qua e di là.

Gazzetta Letteraria. « settimanale » (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2,50 al semestre), — Sommario del No 5 di sabato 31 gennaio.

« Di due commedie tedesche, » di Vittorio Bauzatti. — « Leggendo Bourget, » di Guido Busio. — « Sonetti, » di E. G. Boner (sonetti) — « Il verosimile in teatro, » di Delfino Orsi. — « Le novelle dell'acqua, » di Emma Perodi. — « Madama di Staël e l'Italia, » di Luigi Cretella. — « Giuochi, Scacchi, — Bollettino librario » delle novità scientifiche e letterarie uscite nella settimana passata in Italia e all'estero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 2 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	766,6	765.4	765.3	761.8
Umido relat.	57	60	60	62
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m.	—		—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	2.2	6.9	2.6	2.7

Temperatura (massima 8.8 / (minima — 1.6

Temperatura minima all'aperto — 3.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli, o freschi settentrionali, cielo sereno al nord, — Vario altrove — brina e gelo nord e centro.

CARNOVALE

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera, ultimo mercoledì di Carnovale, ha luogo il solito Grande Veglione mascherato che senza dubbio, riuscirà splendido.

Già si sa che uno solo ancora dei Veglioni quest'anno si darà al Minerva e delle notizie che si hanno non mancherà a quello di questa sera e di lunedì prossimo un esito brillantissimo.

28 **APPENDICE**

Gioventù dorata

« Ho venduti o impegnati gli avanzi « della mia passata grandezza. Ho un bel « stringere la cintura de' miei calzoni, « m'accorgo crudelmente che il mio sto« maco è vuoto.... e tu lo sai, la na« tura ha orrore del vuoto!

« Siccome mio padre ha preso il par« tito di non rispondere più alle mie « lettere, mi dirigo all'antica tua amicizia, « e ti scongiuro di tentare un passo « che le circostanze rendono necessario. « Indossa il tuo abito nero più solenne « e deponi ai piedi della mia paternità « sconvolta l'espressione tenera della « mia miseria e de' miei rimorsi. Pa« ragonami al figliuol prodigo, se i biso« gni della causa lo richiedono, e fa « osservare all'autore de' miei giorni, « che la sua qualità d'antico macellajo « gl'impone l'obbligo d'uccidere un vi« tello grasso pel mio ritorno ai patrii « lari.

« Scrivimi senza perdere un minuto « di tempo; per quanto debole sia la « somma che potrai estorcere al papà, « essa sarà la benvenuta.... ma non « tardar troppo.... Sono arrivato a co« noscere le cene infanticide di Ugolino... « Vedi quanto l'appetito mi spinga! »

Ecco la risposta ch'egli ricevette col ritorno del corriere:

« Mio povero Bastiano,

« Tuo padre ti manda la sua male« dizione; è il solo regalo che sia di« sposto a farti.

« Gli dissi: — Ma vostro figlio muore « di fame a Parigi.

« Mi ha risposto: — Ma che muoja « una volta, sarà tanto meglio per me.

« Ti mando cento franchi in un man« dato pagabile a vista, cioè da che fare « due pasti confortanti e da che arri« var franco sino a Landerneau.

« Suonerai a casa mia; t'offro il vitto, « l'alloggio e un posto di terzo scrit« turale nel mio studio. È un posto me« no brillante di quello che sia il po« sto di segretario intimo del segretario « particolare del signor Guizot, ma se « non altro è più solido e meno ingan« nevole.

« Fouilleroux, il tuo avvenire è nelle tue mani; se lavorerai con ardore, se rinunzi senza pensarvi più a Satana, alle sue promesse, alle sue opere, non dubito che finirai per rientrare in gra« zia di tuo padre giustamente irritato. « Altrimenti, ritienlo bene, è uomo da « vendere la propria fortuna, e non la« sciarti un centesimo dopo la sua morte.

« Suvvia Bastiano, un po' di corag« gio! Sbarazzati di tutta quell'appa« ranza di gentiluomo che t'ha ab« bruciato come la tonaca del Centauro, « ritorna un buon diavolaccio come pri« ma. La tua felicità è posta a questo « prezzo. Senza fallo, conto su te lunedì « prossimo, cioè conto su Bastiano Fouil« leroux; quanto al visconte Fiorestano « di Javignac non lo conosco, non vo« glio conoscerlo, e se si presentasse, gli « chiuderei infallibilmente la porta sul « muso. Speriamo che il visconte sia « morto! In tal caso, viva lo scritturale « d'avvocato. »

Lo pseudo gentiluomo, s'era dunque rassegnato a partire per Landerneau; fu ricevuto da Valadon che lo aspettava all'ufficio delle vetture Laffitte e Caillard.

— Quest'esattezza è di buon augurio! disse il giovane avvocato, baciando cordialmente il parigino sovr'ambe le gote; faremo qualche cosa di te.

— Mio caro, rispose Bastiano, ho un mondo di colpe da rimproverarmi, ma ti do la mia parola d'onore, che arrivo colla ferma risoluzione di tutto ripararle.... sarà un affar lungo! tuttavia coll'ajuto di Dio spero di vederne il fine.

— Ah! bah! almeno non rimpiangi la vita parigina!

— Io! ne ho vergogna ti dico.

Il nostro eroe era egli sincero quando parlò così? Noi ne siamo persuasi. Intanto dopo tre mesi di soggiorno a Landerneau cominciò a maledire la sua nuova esistenza. Un giorno Valadon lo intese a sospirare.

— Sospiri, Bastiano? gli domandò.

— Ti pare?

— Ne son certo; ma perchè sospiri? non sei felice in casa mia?

— Sono d'accordo, rispose Fouilleroux; ma se son tristo gli è perchè ho perduto la tenerezza di mio padre.

— Uhm! riprese l'uomo d'affari, scettico come tutti i pari suoi; senza voler sospettare l'ardore della tua affezione figliale mi permetterai di dirti che menti. Pochi mesi ancora di prove pazientemente sopportate e l'amor paterno ti sarà reso; tu non l'ignori. La verità si è che il povero vecchio non è morto per te al punto di non sentirsi tratto tratto riavere. Ma quando ti colgo in flagrante delitto di sospiri, ne conchiudo che il visconte assorbe ancora lo scritturale d'avvocato, mentrecchè pel tuo bene dovrebb'essere lo scritturale che assorbe il visconte.

Bastiano non rispose: prese la sua penna, e scarabocchiò sul foglio di carta bollata un'infinità di zampe di mosca.

— Il principale ha ragione, pensò egli scribacchiando: il visconte non è morto, il mio posto non è a Landerneau su d'un oscuro teatro, è a Parigi, sul baluardo degli Italiani, al bosco di Boulogne! Quello è il mio orizzonte! Ho mancato d'ardire.... abbandonai la partita troppo presto.... avrei finito per fare qualche brillante matrimonio. Scommetto che Barbantin e Neris finiranno così. Eppure non valgono più di me, se pur valgono quanto me.... aggiunse con una fatuità degna de' suoi tempi antichi.

Noi lasciammo il falso Javignac in istrada per portarsi dal presidente; firmata la sua supplica, riprese tutto pensieroso la strada dello studio; ed intanto che il primo scritturale davagli il denaro necessario per andar a comperare della carta bollata, gettò uno sguardo distratto sulla *Gazzetta dei Tribunali*, alla quale Valadon era associato.

Giudicate della sua emozione leggendo le seguenti righe:

« Ieri fu tolto dalla Senna e portato al circondario il cadavere d'un giovane dell'età di venticinque o trenta anni. La sua borsa non conteneva che due di quelle marche d'ottone che imitano le ghinee inglesi, e colle quali si tentò tante volte di sorprendere la pubblica buona fede. Questo giovane, che dietro le lettere ed i biglietti di visita trovati su lui, si credeva che fosse il visconte Gastone di Barbantin, non era in realtà che un cavaliere d'industria, conosciutissimo ne' bugigattoli clandestini e nei luoghi sospetti di Parigi. Il suo vero nome era Gerolamo Boudin. Circondato da una folla di creditori, il signor Boudin era giunto agli ultimi limiti della più estrema miseria. Nato da una onesta famiglia di coltivatori dei Pirenei Orientali, si presume che, non essendo spento in lui un ultimo avanzo di sentimenti d'onore, avrà preferito il suicidio alla polizia correzionale o alla Corte d'Assise, di cui tosto o tardi sarebbe rimasto preda ».

Ma per quanto fosse l'emozione cagionata in lui da questa lettura, pure a poco a poco s'indebolì anche questa al punto che Fouilleroux giunse a dire:

— Che cosa prova il suicidio di quel

Il mercato della seta

Milano, 2 febbraio 1891. — Oggi, giornata semi festiva, gli affari restarono sospesi. *Così il Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 64 contiene:

Si previene che nel 16 corr. avrà luogo presso il regio commissariato distrettuale di Tolmezzo, una pubblica asta per la vendita di piante.

— Nella esecuzione immobiliare contro Danelon Marco di Luigi di Campoformido, in seguito a pubblico incanto fu venduto un immobile per lire 270 e si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade il 12 febbraio corr.

— Nel 17 febbraio corr. presso l'ufficio della deputazione provinciale si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di radicale ristauro del suolo del ponte sul tagliamento fra Codroipo e Casarsa della Delizia per l'importo di lire 12489.58.

— Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Bellavitis Antonio contro Botto Luigi, si rende noto che avanti il Tribunale di Udine nel 20 marzo p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita in un sol lotto di immobili in base al prezzo offerto dall'espropriante.

— E' aperto il concorso a 40 posti di alunno gratuito di cancelliere in qualunque residenza od ufficio giudiziario di questo distretto, sia per verificarsi la vacanza.

— Si rende noto che nel 3 marzo p. v. avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva di immobili, nel Comune censuario di Prestento.

Varietà

Suor Patrocinio.

Al convento d'Aranjuez, presso Madrid, all'età di 92 anni, è morta la famosa suor Patrocinio, quella stessa che sotto il prolifico regno di Isabella II, assieme al famigerato prete Marforio, era, si può dire, padrona della Spagna. Isabella II, per molti anni, vinta dalla superstizione religiosa, e forse anco vittima della furberia di due matricolati speculatori della religione, non vedeva che cogli occhi di suor Patrocinio o di Marforio e non pensava che colla testa di questi due arnesi.

Per una diecina d'anni, in Europa, quando si parlava di Isabella II, si dovevano nominare suor Patrocinio e Marforio; *non basta!...* Quando si parlava d'Isabella, si doveva parlare della camicia di suor Patrocinio, perchè la Regina Isabella, per conservare la purezza dell'anima (non quella del corpo), per molto tempo non indossava una camicia se prima non era stata portata dalla pia suor Patrocinio.

Essa è morta nella bella età di 92 anni, il che prova che le preoccupazioni della vita futura non le consumavano gran che le forze corporali.

Una quarantina d'anni fa suor Patrocinio aveva dovuto subire un processo semireligioso che a quell'epoca fece un gran chiasso. Si diceva, ed essa lasciava volentieri credere, che aveva delle ali invisibili e che per conseguenza, poteva volare su per i tetti delle case. Accusata d'impostura, se la cavò pel rotto della cuffia, grazie alla protezione delle bighine blasonate, tanto numerose nella Spagna.

Da quell'epoca suor Patrocinio fu venerata come una santa, ed a renderla interessante, ed a darle una certa aureola di martire, contribuivano certe piaghe, non si sa bene se esati o fittizie, ch'essa aveva sempre alle piante dei piedi e al palmi delle mani — piaghe che *non le impedirono di campare* una vita lunga e felice.

Caduta Isabella II nel 1868, suor Patrocinio assieme al Marforio, ha dovuto emigrare dalla Spagna, come se anch'essa fosse una regina spodestata; ma ritornati i Borboni in Spagna, le fu permesso rimpatriare. Anzi, fu assunta alla carica di superiora del convento di San Pasquale, di Aranjuez, dove è morta.

IN GIRO PEL MONDO

Una associazione di ladre

A Zurigo da alcune settimane non si parlava d'altro che di numerosi furti commessi sia di giorno che di notte, con strana arditezza.

La polizia, per quanto sorvegliasse, per quanti occhi, tenesse aperti, non riusciva mai a scoprire i colpevoli.

Anche domenica scorsa i ladri s'introdussero di pieno giorno in una trattoria rubando una cassetta contenente 100 lire.

Un operaio che ritornava dall'aver preso presso questa trattoria il desinare vide sulle scale una donna in atteggiamento sospetto.

Fu subito avvisata la polizia, e due guardie si misero alla ricerca della donna.

La videro entrare in una casa del sobborgo di Wiedikon e la seguirono.

Nel vedere gli agenti, la donna e tre sue figlie si misero a piangere e a protestare per la loro innocenza.

Ma le guardie non si lasciarono intenerire e vollero invece fare una perquisizione che condusse alla scoperta scoperta di tutto un assortimento di *oggetti rubati: abiti, cappelli, formaggi*, spezie, burro, ecc., e una somma di danaro alquanto vistosa.

Tutta quella roba era stata rubata dalle tre figlie e dalla loro madre — e si chiamano Cabalzar, oriunde dai Grigioni.

Furono condotte in prigione, e la fecero anche delle confessioni.

La madre dirigeva le operazioni, e una delle figlie apparecchiava gli strumenti necessari alla esecuzione.

Questa ragazza — di 30 anni e di nome Urline — fabbricava da sè le chiavi false, ecc.; e la polizia rinvenne tanti utensili da poter montare due o tre botteghe di fabbro ferraio.

---

povero Barbantin? una cosa ch'io aveva *conosciuta* da un pezzo. A sapere che quel giovane mancava dei requisiti indispensabili per riuscire a Parigi. Era una natura debole, indecisa, incapace di pigliare un'ardita risoluzione. Ma per Fabiano de Neris, non ne dubito del suo avvenire. Quello è spirito! intelligenza aperta, anima intraprendente. Qualunque sia il fine ch'egli si propone lo tocca, mentr'io, tristamente legato ad occupazioni che mi disgustano, che sorta di esistenza mi son riservato? l'esistenza d'una talpa o d'un'ostrica!

E si diede in preda ai sospiri fino al giorno in cui trovò nell'implacabile *Gazzetta dei Tribunali*, una piccola nota concepita in questi termini:

« I proprietarii della trattoria della *Casa dorata*, essendosi accorti che la loro argenteria diminuiva a colpo d'occhio, stimolarono i camerieri a raddoppiare la loro sorveglianza. Questa *sorveglianza* non tardò a produrre i suoi frutti. Ieri i camerieri hanno arrestato un giovinotto che dopo d'aver pagato un conto modestissimo, si disponeva ad uscire portando seco nelle tasche due coperti ed un piatto d'argento. Condottto al corpo di guardia di strada Cauchat, e interrogato da un agente, l'elegante ladro rispose che si chiamava il visconte Fabiano de Neris. Condotto alla prefettura di polizia, fu riconosciuto essere egli un certo Roberto Dupue, condannato precedentemente a due anni di prigione ed a cinque anni di sorveglianza. »

Quando ebbe terminata la lettura di queste terribili linee che coprirono il suo volto del più fitto rossore, Bastiano si alzò e salì nel gabinetto di Valadon.

— Principale, gli disse, oggi soltanto sono radicalmente guarito, e comprendo quanto fu infame la vita ch'io menava a Parigi. Conducimi da mio padre; voglio cadere alle sue ginocchia; ed oso sperare, che egli mi stringerà fra le sue braccia, poichè mi sento degno del suo perdono.

— Mio caro amico, riprese Valadon, questo è un bell'innanzi; ma non è amo che sul principio. Perchè tu ci persuada (parlo di me e di tuo padre) della sincerità di questa tua istantanea conversione, ci vuol altro che una frase gonfia e un gesto ben ponderato. Fra n'anno, sei mesi, quando avrai degnamente compito la tua prova, allora saremo disposti a credere alla tua parola. Intanto lavora il più possibile, e sospira meno che puoi!

Bastiano Fouilleroux abbassò la testa, e scese nello studio senza batter parola. Due lagrime brillarono sulle sue pupille, *ma tosto vi sparvero.* Era l'ultima convulsione dell'orgoglio umano, quel sentimento che ben diretto forma gli eroi e solleva i mondi, e che mal diretto popola i bagni di Tolone e di Rochefort.

FINE.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 •	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.09 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	94.15	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.98	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex. di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	264.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.45	124.55
Francia	3	—	101.15	101 3/8	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.31	25.39	25.35	25.40
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	½	224	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	224 1/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.			—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 3.					
Rend. c.	94	12.—	Rend. fine	94	80/—
Rend. fine	94	82.	Mediterr.	521	—.—
Az. F. Med.	519	50.	Banca Gen.	670	—.—
» » Mer.	673	—.—	Lan. Ross.	1175	—.—
Cred. Mob.	450	—.—	Cot. Cantoni	356	—.—
Banca Naz.	1700	—.—	Navig. Gen.	382	—.—
» Suba	—	—.—	Raf. Zucch.	253	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	79	—.—
Banca Scon.	95	50.—	Soc. Veneta	101	—.—
Banca Tiber.	89	—.—	Obbl. Merid.	307	60.—
Comp. Fond.	19	—.—	» nuove 3 0[0	288	50.—
Cassa sovv.	77	—.—	Fran. a vista	101	30—
C. v. s. Fran.	101	42—	Lond. a 3 m.	25	36.—
» 3 m. s. Lond.	25	40—	Berl. a visto	126	—.—
Ban. Torino	404	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 3.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0[0	94	80.—	FIRENZE 3.		
A. Ban. Naz.	1065	—.—	Rend. Ital.	94	85.—
Cred. M. ital.	488	—.—	Camb. Lond.	25	38.—
Ferr. Merid.	675	—.—	» Francia	101	25.—
» Medit.	521	—1/2	A. Ferr. Mer.	675	—.—
Navig. Gen.	382	—.—	» Mobiliare	455	—.—
Banca Gen.	370	—.—	VIENNA 3.		
Raffin. Zucc.	253	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	306	15.—
C. v. s. Fran.	101	30.—	Lombardo	129	25.—
» » » Lond.	25	35.—	Austriache	240	75.—
» » » Germ.	120	—.—	Banca Naz.	1000	—.—
ROMA 3.			Napol. d'oro	9	05.—
R. I. 5 0[0 c.	94	10.—	C. su Parigi	45	30.—
» per fin.	94	35.	C. su Londra	114	20.—
R. Ital. 3 0[0	60	—.—	Rend. Aust.	91	60.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Gen.	369	—.—	PARIGI 3.		
Cred. Mob.	462	—.—	Rend. F. 3 0[0	95	35.—
A. Ferr. Mer.	673	—.—	Rend. 3 0[0	95	83.—
A. S. A. Pia	1090	—.—	Rend. 5 0[0	105	—.—
A. S. Immob.	320	50.—	Rend. ital.	93	05.—
Parigi a 3 m.	10	50—	C. su Londra	25	21.—
Londra »	25	34.—	Cons. inglese	97	3/8—
BERLINO 3.			Obb. ferr. it.	389	75.—
Mobil.	174	70.—	Camb. ital.	1	1/16
Austriache	108	70.—	Rend. turca	19	97,—
Lombarde	57	40.	Ban. di Parigi	895	—.—
Rend. Ital.	92	90.—	Ferr. tunis	498	50.—
LONDRA 3.			Prestito egiz.	493	12.—
Ingles.	97	3/8	Pres. spag. est	76	31/—
Italiano	92	1/4—	Ban. di scon.	652	—.—
MILANO 3.			» ottomana	621	25.—
Rend. c.	94	15/—	Cred. fond.	1268	—.—
			Az. Suez	2435	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 94.— sera 94.10
Napoleoni d'oro 20.13

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital 93.05
Marchi 125 1/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco